



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079



ASSEMBLEA NAZIONALE 5.000 COMPONENTI DIRETTIVI FIOM-CGIL

Modena, 12 ottobre 2012

APPELLO

Oggi, venerdì 12 ottobre 2012, nella giornata di sciopero e mobilitazione convocata dal sindacato europeo dell'industria IndustriAll, mentre i lavoratori della conoscenza e gli studenti manifestano in tutte le piazze italiane, si svolge l'Assemblea nazionale dei metalmeccanici per rispondere alla crisi economica e sociale, avviare un processo di cambiamento, con l'obiettivo di rimettere al centro il lavoro.

Rimettere al centro il lavoro perché nella Siderurgia, nel settore dell'Elettrodomestico, nell'Auto, Finmeccanica, Fincantieri, Energie rinnovabili, Telecomunicazioni e Informatica in grandi e piccole imprese la crisi la stanno pagando le lavoratrici e i lavoratori sul piano occupazionale, salariale e dei diritti.

Governo e Confindustria stanno usando la crisi per peggiorare le leggi, i contratti, il welfare, mentre è a rischio il sistema industriale italiano.

Sono le metalmeccaniche e i metalmeccanici che stanno difendendo le produzioni e negoziano, come per esempio a Taranto, l'ambientalizzazione e la sicurezza sul posto di lavoro.

Per rimettere al centro il lavoro e l'unità delle lavoratrici e dei lavoratori si deve uscire dalla logica degli accordi separati e dei tavoli separati perché su questa strada decidono solo le imprese.

C'è bisogno, innanzitutto, di democrazia, applicando l'Accordo del 28 giugno, a partire dalle regole sulla rappresentanza, mettendo al voto piattaforme e accordi; solo così si evita la rottura dell'unità dei lavoratori.

Per queste ragioni, in alternativa all'accordo separato che Fim, Uilm e Federmeccanica si avviano a realizzare, confermiamo la proposta "dell'Accordo unitario per il lavoro e la crescita ambientalmente sostenibile" per il 2013 nell'interesse delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese.

La soluzione della crisi non è:

- ridurre i salari,
- aumentare l'orario di lavoro,
- cancellare la retribuzione dei primi tre giorni di malattia,
- derogare le leggi,
- estendere la precarietà,

perché questi punti, compresi nella piattaforma di Federmeccanica, come in Fiat, cancellano il Contratto nazionale e con esso il carattere universale dei diritti nel lavoro come sanciti dalla nostra Costituzione.

Fiat dimostra che quello che accade ai metalmeccanici diventa regola o addirittura legge.

Per queste ragioni, ove fossero vere le anticipazioni sulla piattaforma di tutte le associazioni delle imprese per il tavolo sulla produttività, saremmo dinnanzi alla cancellazione dei diritti, del Contratto nazionale e della contrattazione collettiva.

C'è bisogno di una piattaforma della Cgil che abbia l'obiettivo di riportare la democrazia nei luoghi di lavoro e in applicazione dell'Accordo del 28 giugno, garantendo il diritto al voto sui Contratti collettivi e sulla base di un vero e proprio progetto per il lavoro e per una politica industriale che sia capace di salvaguardare l'occupazione attraverso la riduzione e rimodulazione degli orari di lavoro fiscalmente incentivati e un piano straordinario di investimenti pubblici e privati.

Questa Assemblea impegna tutte le delegate e i delegati delle strutture della Fiom :

- alla partecipazione alla manifestazione indetta dalla Cgil del 20 ottobre a Roma,
- a raccogliere le firme per indire il referendum per l'abrogazione dell'articolo 8 e per il ripristino dell'articolo 18,
- alla riuscita dello sciopero generale di tutti i metalmeccanici proclamato per il 16 novembre 2012, per il Contratto e per contrastare le scelte di politica economica e sociale del Governo Monti.

Perché il lavoro, la democrazia, un'industria rinnovata e la giustizia fiscale e sociale tornino al centro delle scelte delle istituzioni e della politica.